

PIA SOCIETAS MISSIONUM

(PALLOTTINI)

Raphaelsverein Roma

Romae, die 21 ottobre

1940

VIA PETTINARI, 57
TEL. 52.709

A 5/00/11

A Sua Eccellenza
Giuseppe Maria Palatucci
Vescovo di Campagna

1296
30.10.40
Geg. Presentata da Signora Gertrude Neumann
Eccellenza,

Raccomandiamo vivamente alla bontà di
V.Eccellenza Rev.ma la signora Gertrud Neumann, latrice
di questa lettera. La signora Neumann visita suo ma-
rito, che essendo cattolico di razza non ariana, si tro-
va internato a Campagna. Conosciamo da molto tempo
la signora Neumann e possiamo accertare che si tratta
di una persona meritevole di aiuto.

Col più devoto ossequio

G. Melcher

per il P. Weber

30 ottobre 1940

n. 1083

Rev.mo Mons. DELL'ACQUA

Vi presento la porgitrice, GERTRUDE NEUMANN, che viene a esporVi un caso pietoso riguardante la situazione sua nei rapporti del marito VITTORIO WOLFFSOHN, che è internato qui a Campagna.

Vorrebbero emigrare tutti e due, e per essa, ariana e cattolica dalla nascita, non vè difficoltà a ottenere il "visto" anche per il Brasile. La difficoltà è per il marito, che è da poco battezzato dall'ebraismo; e d'altra parte, e/ssa dev/e partire, se no è in pericolo di esser rimandata in Germania, mentre assolutamente non vuol partire senza il marito. Ecco perché Vi prego di vedere se questo caso eccezionale, in via eccezionale, può esser preso in considerazione benevola da qualche Consolato degli Stati del Sud America, se non fosse possibile quello del Brasile.

Capisco perfettamente le difficoltà, ma è per questo che prego di cercare per quanto è possibile una soluzione eccezionale.

Vi ringrazio e ossequio.

30 ottobre 1940

n. 108 h/m

Sig. CONSOLE GENERALE DEL BRASILE
R O M A

=====

Vi presento la signora NEUMANN Gertrude in WOLFFSOHN che viene a domandarVi una grazia grande, qual è quella di ottenere un "visto" per il passaporto suo, e poiché il marito si trova in condizioni eccezionali ed è internato qui a Campagna, essa non vuole e non può partire senza il marito. Vi prego, pertanto, di far tutto il possibile di permettere che anche egli, Vittorio Wolffsohn possa ottenere il "visto" insieme con la moglie.

E' una grazia veramente eccezionale che vi domando e spero che possiate concederla.

Vi ringrazio e ossequio

(+Fr. GIUSEPPE MARIA PALATUCCI O.MIN.CONV. VESCOVO)

Campagna i 2. marzo 1941.
Casa Str. Cubicciotti

1677
L. J. H. I
S. E. Rev. ma Mons.
D. P. Ricordo la loro ^{di emigranti} ~~puta~~ Giuseppe Maria Palatucci
Vescovo di Campagna.

L' Eccellenza Vostra degnava di ricevermi col
marito Wolfsoph Vittorio, due settimane fa,
permettendomi di poter affidare alla Vostra paternal
attenzione il nostro caso d' emigrazione, illustrato di
un breve promemoria lasciato nelle Vostre mani.

Non avendo ricevuto finoggi nessuna comunicazione
né dalla parte di Don Lambertini di Roma né dal
Vescovato, credo di non essere immodesta se rivolgo
ancora una volta la umilissima ma istante preghiera
di aiutarci nel trovare una possibilità di partenza
per noi due. So che possiamo contare sulla
benevolenza dell' Eccellenza Vostra, e così aspetto
con tanta fiducia una Vostra risposta.

Con devozione filiale

Neumann = Wolfsoph Pertusa

Campagna (Salerno) 19.3.1941

COLEX

On.le Ministero dell'Interno

Ricevuta

Il sottoscritto WOLFSOHN Vittorio fu Emmanuele, internato sul Campo di Campagna si permette di esporre quanto appresso:

Come già è a conoscenza di codesto Ministero egli è affetto da una grave forma di sciatica, per cui, anche per la sua età ha bisogno di cure speciali e di assistenza familiare.

La di lui moglie Signora NEUMANN Gertrude fu Carlo essendo venuta in seguito ad autorizzazione a visitarlo, date le di lui condizioni di salute, fu costretta a chiedere l'autorizzazione a rimanere in Campagna fino alla completa guarigione dello scrivente, senonchè ha avuto ora un comunicato della locale Direzione che codesto Ministero le ha concesso solo 15 giorni di permesso. Come rilevasi dall'accluso certificato rilasciato dal Medico del Campo Dott. Fiorentino Buccella, il richiedente non è guarito, egli può stentatamente muovere qualche passo e non però fare a meno di quell'assistenza che può solo prodigare una moglie affettuosa.

Ciò stante si permette rivolgere vivissima preghiera affinché sia consentito alla moglie di poter risiedere a Campagna fino alla completa guarigione dello scrivente, e laddove ciò non fosse possibile compiacersi trasferirlo quale internato libero in altro Comune del Regno; e possibilmente Montecatini Terme o Abano Terme, oppure in altra Stazione Termale della Italia Centrale o Settentrionale in modo di poter praticare la cura di cui ha tanto bisogno per ottenere la guarigione del male che lo affligge ed essere assistito dalla propria moglie.

Nella fiducia che la presente venga benevolmente accolta ringrazia ed essequia

dev.mo

Copia del Certificato Medico:

Dott. Fiorentino Buccella

Medicina Interna

Spec. Pediatria R. Univ. Napoli

Sanitario del Campo Cone. di Pol.

C a m p a g n a

18.3.1941-XIX

L'internato WOLFSOHN Vittorio fu Emmanuele di anni 60, da me visitato è ancora abbastanza sofferente a causa della sua sciatica dell'arto inferiore sinistro. Per cui ha ancora bisogno, al mio giudizio, dell'assistenza di sua moglie.

(f.to)

Dott. Fiorentino Buccella

24 marzo 1941-XIX.

Stimabilissimo Commendatore PENNER!

Vi presento la sig.ra Gertrude NEUMANN in
sollecita, che, esortando il permesso di stare col
marito malato, ha chiesto o altro permesso o che il
marito venga mandato come internato libero - pos-
sibilmente a Montecatini o Aiano per curarsi.

A voce, come vi spiegherà anche meglio. Vorrebbe
scontentarla nei limiti del possibile.

Vi ringrazio e ossequio.

1492
9.4.41
N. 34587.

Vaticano, li 5 Aprile 1941.

Mons. Giovanni Battista Montini

Istituto della Segreteria di Stato di S. S.

Off. Intern. Sig. Wolfson

bacia il S. Anello a Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Giuseppe M. Palatucci, Vescovo di Campagna, e, facendo seguito al biglietto pari numero del 27 febbraio u.s., concernente il caso dei Signori Wolfson, si pregia comunicargli che il Consolato Generale degli Stati Uniti a Napoli non potrà concedere il richiesto visto, se il ricco cugino d'America non vincolerà un capitale a favore dei Signori Wolfson, che assicuri l'esistenza di essi anche in caso di suo decesso.

1479
3.3.41
N. 34587.

Vaticano, li 27. II. 1941.

Mons. Giovanni Battista Montini

Istituto della Segreteria di Stato di S. S.

Off. Intern. Sig. Wolfson

bacia il S. Anello a S.E. Rev.ma Mons. Giuseppe

Maria Palatucci e, in riscontro alla sua lettera N. 1450 del 15 febbraio u.s. indirizzata al Rev. do D. Lambertini, gli comunica che il caso dei Sigg. Wolfson è stato segnalato alle Autorità degli Stati Uniti d'America. Il medesimo Sostituto si fa però un dovere di far presente, come già in

1

altra occasione, che, mancando attualmente S.E.
il Sig. Myron Taylor, è alquanto disagiata per
la Santa Sede effettuare tali segnalazioni.

15 febbraio 1941

Rev.mo Mons. L A M B E R T I N I
Segr. part. dell'Em.mo Sig. Card. MAGLIONE

CITTA' DEL VATICANO

I450 prot. Oggi son venuti da me i sigg: WOLFSOHN Vittorio fu Emanuele natoa Serajevo il 2 marzo 1882, tedesco, cattolico, qui internato, e la moglie Gertraude Wolfsohn-NEUMANN, nata a Berlino il 2 novembre 1886, tedesca, cattolica di nascita e di discendenza. Questa mi ha detto che è stata a parlarVi per avere aiuti per immigrare negli S.U. di America, poichè essa fu costretta a separarsi dal marito per forza di un decreto di un Tribunale tedesco e poi si son riuniti segretamente con matrimonio religioso ^{cattolico} a Ginevra nel luglio u.s., ma da allora essa è ricercata dalla Polizia per conto del Consolato tedesco che a ogni costo vuole che essa si allontani anche materialmente dal marito, e ora teme da un momento all'altro di esser fatta tornare per forza in Germania, se non potrà emigrare insieme col marito, che si è fatto cattolico da poco.

Mi ha soggiunto che Voi prometteste di interessarvi del loro caso e che avreste mandato una risposta per il mio tramite. E poichè finora nulla ha ricevuto da Voi, mi permetto scrivervene per raccomandarvi i signori WOLFSOHN, che effettivamente son degni di essere aiutati dalla S. Sede, e sarei lieto sapere che essi possano quanto prima immigrare in qualche Stato qualsiasi.

In attesa Vi ossequio, con preghiera di presentare i miei omaggi all'Em.mo Sig. Card. Maglione.

per S.E. il Vescovo di Campagna.

NEUMANN-WOLFSOHN Vatterio fu Emanuele, nato a Serajevo il 2 marzo 1882, di padre tedesco, cattolico.

NEUMANN-WOLFSOHN Gertrud fu Carlo, nata Berlino il 2 novembre 1886 tedesca, cattolica di nascita e discendenza.

Q. Si raccomandano per ottenere l'immigrazione negli Stati Uniti.

Già nel novembre u.a.S.E. il Vescovo degnava di riceverci in udienza accogliendo con grande benevolenza la nostra devota domanda di essere aiutati nella nostra causa di emigrazione. Così noi fu dato una lettera di raccomandazione al Rev. Mons. Dell'Acqua a Roma. Ma, disgraziatamente, il Monsignore, che si occupa con questioni d'immigrazioni nel Brasile, non poteva fare niente per noi, visto il fatto che il marito fu battezzato cattolico solamente dopo il 1935.

Intanto la moglie trovava a Roma una introduzione presso Don Lambertini segretario privato di S.E. il Cardinale Maglione. Lui ha studiato ancora una volta il nostro caso e soprattutto la possibilità di poter entrare negli Stati Uniti. Per questo paese abbiamo già raggiunto la quota d'immigrazione prescritta ed è riservato un numero libero per noi. Anche i mezzi necessari per il viaggio ecc. sono alla nostra disposizione. La sola difficoltà esiste ancora nel "affidavit" non più valabile perchè il nostro garante negli S.U. sarebbe troppo vecchio; si dovrebbe allora trovare un altro. Don Lambertini voleva interessarsi gentilmente in questo senso e di cercarci una via d'uscita, soprattutto dopo aver conosciuto la vera "via crucis" del nostro matrimonio. (Separati per forza di un tribunale tedesco nel 1938 noi ci siamo riuniti una seconda volta - ma secretamente - davanti la S. Chiesa a Genova nel luglio 1940. E poco dopo cominciavano le ricerche dalla parte del Consolato tedesco se la notizia del nuovo matrimonio sia vera e così via.)

Don Lambertini ha promesso alla mia moglie di darci presto che possibile ulteriori notizie e cioè per indirizzo S.E. il Vescovo. Perciò noi ci siamo presentato oggi alla V.E., anche con la devotissima preghiera di voler noi assistere nel nostro sforzo di trovare finalmente la pace e la tranquillità in un qualsiasi paese che da a noi un asile sicuro e buono;

A5/00211

ARCIVESCOVADO DI MILANO

Milano, 28. apr. 41

SEGRETERIA

1857
30.4.41

Opp. Augusta Sass

Eccellenza Ill. e Rev.

A risposta di sua ve-
nusta N. 167.1 prot., Suo Emi-
nence mi incarica di dirle che
abbiamo fatto rinviare la fami-
glia della signora Augusta
Sass da persona di nostra fiducia
rimulta che la famiglia, ebreo,
è convenzionato dal comitato
ebreo e che la stessa signora
dovrà andare in concentramento.
Non abbiamo potuto fare altro
che lasciarla in un istante.
Bacio il caro anello e con
profonde stime mi preme

Di Vostra Ec. Ill. Rev.
dev. m. per servirla
Guc. E. Cerrone

Ing. Walter Graetz
Campi di concentramento
Campagna.

A5/00311
Campagna, 23 - XII - 1942.

A S. E. Roma.

Monsignore Giuseppe Maria Palatucci
Vescovo di Campagna.

Eccellenza Reverendissima!

La Festa di S. Natale mi dà
l'occasione di esprimervi oltre la mia profonda
gratitudine anche i più sinceri auguri per
Voi e per tutti e tutto che Vi sta a cuore. Ciò anche
a nome di mia moglie. Permettete Eccellenza
Reverendissima che m'inclinio a bacio del Vostro
sacro anello.

Grato e devoto Vostro
Ing. Walter Graetz.

A5/COA II

1912



R. DIREZIONE CAMPO CONCENTRAMENTO

CAMPAGNA (Salerno)

IL DIRETTORE

Campagna, 4-8-1942. XX

Ess. Per. m.

mi stata ordinata ho rifiutato la consegna
mi di questo campo di Concentramento Internaz.

mi sostituisce nel collegio. Verranno trasferiti ad altre sedi
Ma i quadri sono a V. ecc. il mio pensiero sono
che i miei sono in profonda sintonia e sintonia, mi
servono il gradimento pieno di interesse di persone.

Nel lavoro il mio amore, V. figlio, ecc. di improprio
a me e ai miei cari, bambini il'apostolica sintonia.

Di P. ecc. m.

Salvatore Sarnozzo

A5/00511



IL VESCOVO
DI
POTENZA E MARSICO

1260

2/11/12. H.D

Potenza. 22. Dicembre 1940.

Off. L'internata Paola Leser

Eccellenza R^{ma} Amabilissima.

Vi ringrazio innanzi tutto degli auguri natalizi che ricambio toto corde con la piena fiducia che non vorrete dimenticare carmi al Signore.

Le condizioni nelle quali si trova la signora Paola Leser sono comuni a molti altri internati qui in Potenza per i quali mi sto interessando e presso la locale Questura e presso la Santa Sede.

La Questura non può nulla perché non è che una esecutrice di ordini del ministero e la Santa Sede sente che si faccia da noi. Ritornerei a battere presso la Questura per cercare una via d'uscita.

Esue non è nella mia diocesi e non conosco il Pansio... comunque quello che carità mi darà, sarà anche in parte.

spedito alla Signora.

Voi conoscete anche le mie condizioni
e quelle di questa popolazione che
viene quotidianamente a battere alcune
del Tenore -

Fiducia nella Presidenza Sirina.

consequi tanti -

Devoto

+ Augusto Sirina

A5/00611



1890
30.11.40

Seveso 26 novembre 1940.

Cop. Raimondo II internato Emilio Luchs
Eccellenza Reverendissima,

una persona degna di piena fiducia mi prega di presentare all' Eccellenza Vostra Rev. ma il sig. Emilio Luchs, internato così alla Caserma S. Bartolomeo, perché voglia soddisfare la richiesta che le farò.

Non conosco affatto detto signore, ma non posso negare il farne chiericini; mi si assicura però che egli è retto e che non desidera che un'occupazione - qualsiasi - per non trovarsi nell'ora il tempo -

Mi perdoni l' Eccellenza Vostra il disturbo che riesco, e voglia gradire l'espressione del mio ossequio più devoto.

Baciando il vasso quello mi professo dell' Eccellenza Vostra Rev. mo

Rego il 2/a Fiume da sac. Don Eugenio Antonelli.
un me occupo al ritorno

On.le Ministero Degli Interni

Direzione Generale Della P.S.

R o m a .

Il sottoscritto L u c h s Erich fu M~~ax~~, nato a Berlino il 23/XII.1902, attualmente internato a Campagna (Salerno) prega cod. On.le Ministero di voler disporre per il suo trasferimento quale internato libero, per i motivi seguenti :

Il sottoscritto già da anni è affetto da neuro-psicoastenia con attacchi di massima nervosità e stati d'emozione. Per tal~~e~~ ragioni per il sottoscritto è insopportabile la vita in una grande comunità ed ambienti, quali sono quelli di un Campo di Concentramento e di una Caserma. Si permette far presente che negli ultimi mesi ha perduto più di Kg. 8/- di peso, e che soffre inoltre di insonnia permanente e di grave inquietudine nervosa, per cui non si sente più in grado di poter rimanere in questo campo di concentramento. Il sottoscritto perciò prega vivamente cod. On.le Ministero di volerlo trasferire in un ambiente tranquillo e calmo(possibilmente Bolgena, Prov.Viterbo).

Fiducioso che cod. On.le Ministero voglia esaminare con benevolenza la presente domanda, in attesa di un cortese riscontro porge i più deferenti ossequi.

Campagna(Salerno),
11 13 Agosto 1941-XIX.

